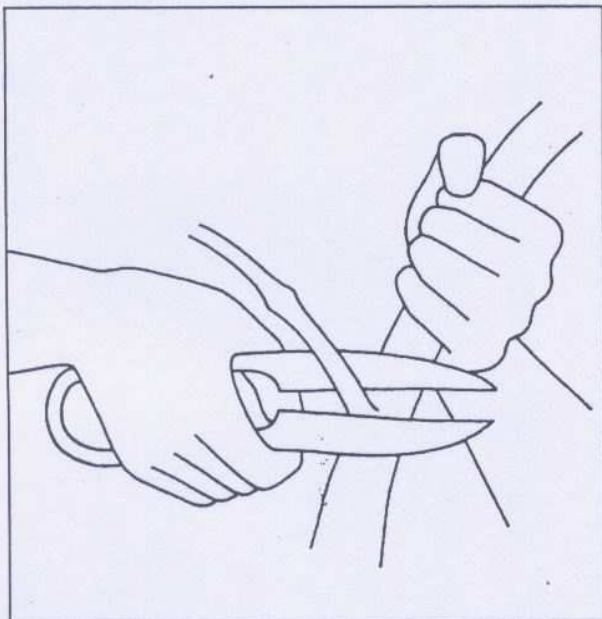


Giornata familiare a
Fiesco, 8 maggio 1994.

Dolce ospite dell'anima,
dove sei?

Più che linfa della vite
per i tralci carichi d'uva
tu potevi inebriare e
trasformare la mia vita,
se te l'avessi permesso.

Tu non mi hai abbandonato.
Sempre mi aspetti.



Domande:

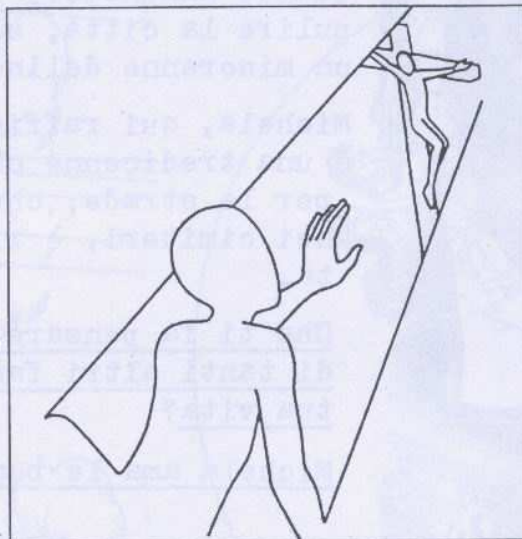
- 1) I rami secchi del mio dopo-Cresima, cioè le cose che dispiacciono allo Spirito di Gesù.
- 2) I rami verdi che dovrei potare, cioè le cose belle che dovrei incrementare durante l'estate per piacere allo Spirito di Gesù.

3) Dopo aver letto attentamente la lettera del primo anniversario Cresima, riscrivi in preghiera il tuo patto di amicizia con lo Spirito di Gesù.

III Media
Giornata formativa
20 marzo 1994

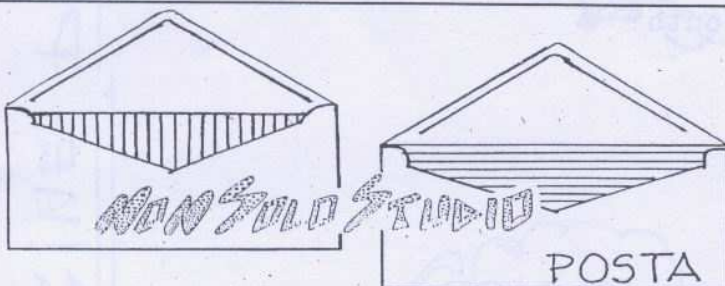
TI VEDO E NON TI VEDO

detto del Signore Gesù
alla mia età.



«Così bisogna
che sia innalzato
il Figlio
dell'uomo»
(Giovanni 3,14)

«Odio tutto il mondo»



ALLA REDAZIONE DI "NON SOLO STUDIO"

Ho 14 anni ed è dalla terza elementare che a scuola e per strada tutti mi chiamano "frocio" ed ora, dopo tanto tempo, non riesco più a sopportarlo.

E questo soltanto perché mi piaceva guardare alla televisione un cartone animato dove una bambina si trasformava: da allora usano quel termine nei miei riguardi.

Nei primi tempi ridevo e lo prendevo come uno scherzo ma poi, le risa alle spalle, il comportamento di queste persone stupide, mi hanno fatto capire che loro non scherzavano affatto e ho iniziato ad abbassare il capo e a sentirmi offeso, chiudendomi in lunghi periodi di silenzio, riuscendo a nascondere il tutto alla mia famiglia.

Probabilmente, se mi fossi difeso fin dall'inizio, non sarei in questa situazione; questo mi è stato detto anche da una ragazza della mia classe con la quale mi sono confidato per quasi un anno e che, quando le ho confessato di essere gay, mi ha abbandonato completamente, dicendomi chiaramente in faccia che le facevo schifo.

Da allora ho iniziato a tenermi tutto dentro e a non fidarmi più di nessuno. Ma ora sono sicuro della mia sessualità e voglio gridarlo al mondo intero...

Ora non parlo più con nessuno e mi chiedo cosa ci faccio qui a sciupare una vita, se non c'è nessuno capace di ascoltarmi.

L'amicizia vera non esiste: esiste solo una reciproca occhiata, un sorriso, ma quando ti giri quel sorriso non c'è più...

Odio tutti. Odio il mondo. Odio quella ragazza. Odio me stesso e più di una volta ho pensato di togliermi la vita, ma non ne ho mai avuto il coraggio e ogni sera, prego il Signore di togliermela e di regalarla a qualcun altro.

Marco
è un ragazzo della tua età.

Vive male la sua età,
ha dei problemi
con i coetanei
e con se stesso.

Più che parlare
della lettera di Marco
parla di te stesso,
delle tue difficoltà,
delle tue speranze,
delle cose belle,
dei tuoi pensieri felici.

La lettera di Marco, pubblicata sul giornalino della scuola



In una città del Brasile è apparso su un giornale questo annuncio: "Per ripulire la città, uccidete un minorenne delinquente".

Michela, qui raffigurata, è una tredicenne che vive per le strade, che dorme nei cimiteri, è ricercata.



Che ti fa pensare questa storia di Michela e di tanti altri fanciulli, confrontata con la tua vita?

Michela ama le bambole: perché?

Il canarino catturato

A che cosa ti fa pensare il racconto?

Quale immagine di Dio? dice il foglio accluso.

Tra le tante figure che fanno pensare al volto di Dio, segna col n. 1 quella che avevi da bambino, col n. 2 quella che ti porti dentro oggi.

Manca una figura importante sul foglio, quella che meglio esprime l'amore di Dio. Qual è?

Un gruppo, dopo aver sentito il parere di tutti, raffiguri su un foglio grande: un canarino in gabbia e attorno tutte le situazioni dolorose dei ragazzi nel mondo che hanno bisogno di un sorriso, anche del tuo, del vostro.

QUALE IMMAGINE DI DIO?

